



# ***La regolazione del servizio idrico in Italia e l'Autorità Idrica Toscana***

*Area Regolazione - Autorità Idrica Toscana  
Pisa - Venerdì 13 Marzo 2015*

# Indice

---

- La *governance* del S.I.I. nazionale
- Autorità Idrica Toscana

# Definizione di servizio idrico integrato (SII)

---

- Il **servizio idrico integrato** è costituito dall'insieme dei servizi pubblici di captazione, adduzione e distribuzione di acqua ad usi civili di fognatura e di depurazione delle acque reflue, e deve essere gestito secondo principi di efficienza, efficacia ed economicità, nel rispetto delle norme nazionali e comunitarie. Le presenti disposizioni si applicano anche agli usi industriali delle acque gestite nell'ambito del servizio idrico integrato (art.141 d.lgs.152/2006)
- Il dettaglio delle attività che compongono il servizio idrico integrato è stato descritto dall'AEEGSI nell'allegato della delibera 585/2012/R/Idr e della 643/2013/R. Si veda tabella successiva.
- Oltre al SII, l'AEEGSI individua anche le altre attività idriche.

# Classificazione delle attività

Secondo la delibera AEEGSI 585/2012 modificata con la delibera 643/2013

SERVIZIO IDRICO INTEGRATO	ALTRE ATTIVITÀ IDRICHE
<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Captazione</li> <li>▪ Potabilizzazione</li> <li>▪ Adduzione</li> <li>▪ Acquedotto distribuzione</li> <li>▪ Fognatura</li> <li>▪ Depurazione</li> <li>▪ Acquedotto (utenti non allacciati alla pubblica fognatura)</li> <li>▪ Vendita di acqua all'ingrosso</li> <li>▪ Vendita di acqua non potabile o ad uso industriale, agricolo o igienico-sanitario (qualora svolta congiuntamente ad altri servizi del SII)</li> <li>▪ Vendita di acqua forfetaria</li> <li>▪ Fornitura bocche antincendio</li> <li>▪ Fognatura e depurazione civile (utenti con approvvigionamento autonomo)</li> <li>▪ Fognatura e depurazione di acque reflue industriali (utenze industriali che scaricano in pubblica fognatura)</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Allacciamenti</li> <li>▪ Lettura contatori condominiali</li> <li>▪ Vendita di acqua con autobotte</li> <li>▪ Trattamento percolati da discarica</li> <li>▪ Trattamento bottini</li> <li>▪ Gestione fognature bianche</li> <li>▪ Pulizia e manutenzione caditoie stradali</li> <li>▪ Installazione e manutenzione bocche antincendio</li> <li>▪ Vendita a terzi di servizi attinenti o collegati ai servizi idrici</li> <li>▪ Lavori c/terzi attinenti o collegati ai servizi idrici</li> <li>▪ Spurgo pozzi neri</li> <li>▪ Rilascio autorizzazioni allo scarico</li> <li>▪ Lottizzazioni</li> <li>▪ Riutilizzo delle acque di depurazione</li> <li>▪ Case dell'acqua</li> <li>▪ Altre prestazioni e servizi accessori</li> <li>▪ Lavori c/terzi per la realizzazione di infrastrutture del SII</li> <li>▪ Attività di gestione della morosità, quali l'invio di solleciti e comunicazioni, la sospensione e riattivazione della fornitura</li> </ul>
<div style="border: 1px solid red; padding: 5px; display: inline-block; margin-bottom: 10px;">Allacciamenti</div>	
<div style="border: 1px solid red; padding: 5px; display: inline-block;">Fognatura bianca e caditoie stradali</div>	

# Le caratteristiche del Servizio Idrico Integrato

---

- **Settore profondamente diverso** dagli altri settori regolati dall'AEEGSI (**Monopolio naturale**)
- **Gestioni** fortemente condizionate dalle caratteristiche territoriali e geomorfologiche
- **Inadeguatezza** delle infrastrutture esistenti
- **Livelli di servizio** sempre più elevati richiesti dall'Europa
- **Elevato fabbisogno** di investimenti e di risorse finanziarie

# La *governance* del SII

---

- **Il sistema previgente:** La regolazione del SII, a partire dalla legge 36/94 (Legge Galli) e in gran parte confermata dal D.Lsg. 152/2006, era impostata sui seguenti "attori": il **CoViRi** (Comitato di Vigilanza sull'uso delle risorse idriche, poi Commissione, poi Agenzia), le **AATO** (in Toscana 6), il D.M.LL.PP 1/8/96 (**Metodo Normalizzato**), Convenzione Tipo Regionale. Ampia discrezionalità alle AATO.
- Con la manovra Salva Italia, in particolare con l'articolo 21, comma 19, del decreto legge 6 dicembre 2011, n. 201, convertito con modificazioni, nella legge 22 dicembre 2011, n. 214, **sono state trasferite all'AEEGSI le funzioni di regolazione e controllo in materia di servizi idrici**, prima svolte dal Ministero dell'Ambiente e, presso di questo, dalla Commissione Nazionale di Vigilanza sulle Risorse Idriche (CoNViRI);
- Il **DPCM 20 luglio 2012** (pubblicato in gazzetta ufficiale il 3 ottobre 2012) ha indicato le rispettive funzioni dell'AEEGSI e del Ministero dell'Ambiente (MATT).

# Obiettivi della regolazione – DPCM 20 Luglio 2012

---

- a) garanzia della diffusione, fruibilità e qualità del servizio all'utenza in modo omogeneo sull'intero territorio nazionale
- b) definizione di un sistema tariffario equo, certo, trasparente, non discriminatorio
- c) tutela dei diritti e degli interessi degli utenti
- d) gestione dei servizi idrici in condizioni di efficienza e di equilibrio economico e finanziario
- e) attuazione dei principi comunitari «recupero integrale dei costi», compresi quelli ambientali e relativi alla risorsa, e «chi inquina paga», ai sensi degli articoli 119 e 154 del decreto legislativo 3 aprile 2006 n. 152 e dell'art. 9 della Direttiva 2000/60/CE.

# Competenze MATTM- DPCM20/07/2012

---

- a) adotta gli indirizzi per assicurare il coordinamento ad ogni livello di pianificazione delle funzioni inerenti gli usi delle risorse idriche
- b) adotta gli indirizzi e fissa gli standard di qualità della risorsa
- c) definisce criteri e indirizzi per favorire il risparmio idrico, l'efficienza nell'uso della risorsa idrica e per il riutilizzo delle acque reflue
- d) definisce i criteri per la definizione del costo ambientale e del costo della risorsa per i vari settori d'impiego dell'acqua in attuazione del principio «chi inquina paga»
- e) definisce i criteri per la determinazione della copertura dei costi relativi ai servizi idrici, diversi dal servizio idrico integrato
- f) definisce gli obiettivi generali di qualità del servizio idrico integrato sul territorio nazionale
- g) può definire indirizzi per realizzare, attraverso una modulazione differenziata della tariffa, una perequazione solidaristica tra ambiti diversamente forniti di risorse idriche.

# Competenze trasferite all'AEEGSI - DPCM20/07/2012

---

- a) definisce i livelli minimi e gli obiettivi di qualità del servizio idrico integrato
- b) predisporre, convenzioni tipo per la regolazione dei rapporti tra autorità competenti all'affidamento del servizio e soggetti gestori
- c) definisce le componenti di costo per la determinazione della tariffa del servizio idrico integrato
- d) predisporre e rivede periodicamente il metodo tariffario
- e) verifica la corretta redazione del piano d'ambito
- f) approva le tariffe del servizio idrico integrato
- ..
- l) tutela i diritti degli utenti, anche valutando reclami istanze segnalazioni
- ..

## Schema di sintesi sulla regolazione

---

- Il **MATT** continua ad esercitare le funzioni in materia di servizi idrici non trasferite all'AEEGSI, relative al coordinamento della pianificazione relativa ai vari usi delle risorse idriche, alla definizione degli standard di qualità della risorsa e del servizio idrico integrato, alla definizione dei criteri per il costo ambientale e del costo della risorsa per i vari settori di impiego dell'acqua e alla definizione dei criteri per il risparmio idrico.
- **AEEGSI** oltre a disciplinare e approvare le tariffe, svolge attività di monitoraggio, di vigilanza e controllo anche in collaborazione con la Guardia di Finanza. Può imporre sanzioni e valutare ed eventualmente accettare impegni delle imprese a ripristinare gli interessi lesi (dlgs 93/11).
- **Regioni** individuano gli Enti di Ambito, coordinano l'attività di pianificazione su vari livelli (es. Piano di tutela con i Piani d'Ambito), disciplinano le autorizzazioni agli scarichi domestici ed industriali, poteri sostitutivi nei confronti degli Enti d'Ambito.
- **Gli Enti Locali**, attraverso **l'Autorità d'Ambito** svolgono le funzioni di organizzazione del servizio idrico integrato, di scelta della forma di gestione, di determinazione e modulazione delle tariffe all'utenza, di affidamento della gestione e relativo controllo di approvazione dei piani di ambito
- **Gestori**: predispongono i dati secondo la disciplina AEEGSI e secondo le richieste dell'Ente di Ambito durante la fase di validazione.

# L'Autorità per l'Energia Elettrica, il Gas e il Sistema Idrico (AEEGSI)

---

- L'Autorità per l'energia elettrica e il gas e il Sistema Idrico è un organismo indipendente, istituito con la **legge 14 novembre 1995, n. 481** con il compito di tutelare gli interessi dei consumatori e di promuovere la concorrenza, l'efficienza e la diffusione di servizi con adeguati livelli di qualità, attraverso l'attività di regolazione e di controllo.
- La sede principale dell'Autorità per l'Energia Elettrica e il Gas è a **Milano**
- L'Autorità è un organo collegiale costituito dal **Presidente e da quattro membri** nominati con decreto del Presidente della Repubblica.
- Dall'11 febbraio 2011, i **Componenti** in carica sono Guido Pier Paolo Bortoni, Presidente, Alberto Biancardi, Luigi Carbone, Rocco Colicchio e Valeria Termini.
- I Componenti restano **in carica 7 anni**; nel corso del mandato, si applica un regime di incompatibilità con altre attività lavorative esteso anche ai 4 anni successivi la fine dell'incarico.
- Le risorse per il funzionamento dell'AEEGSI non provengono dal bilancio dello Stato, ma dal **contributo annuale pagato dagli operatori regolati**, pari allo 0,3 per mille dei ricavi degli operatori
- Contro i provvedimenti dell'AEEGSI può essere fatto ricorso al **TAR Lombardia** che rappresenta il primo grado di giudizio del processo amministrativo.

# I documenti dell'AEEGSI

---

- Con la deliberazione del 1 marzo 2012, 74/2012/R/idr, l'AEEGSI ha avviato il procedimento per l'adozione di provvedimenti tariffari in materia di servizi idrici;
- I provvedimenti dell'Autorità vengono adottati secondo procedure disciplinate dai propri regolamenti interni; in particolare è prevista la diffusione di **documenti di consultazione (DCO)** a tutti i soggetti interessati, la raccolta di osservazioni scritte e eventuali audizioni collettive e individuali.
- Ne scaturiscono **Delibere** approvate dal Collegio e **Determine** approvate dalla Direzione Sistemi Idrici.
- Tutti gli atti dell'AEEGSI sono reperibili sul sito <http://www.autorita.energia.it>

# Attività AEEGSI dal 2012 ad oggi

---

- Con la delibera 28 dicembre 2012, 585/2012/R/ idr, a 16 anni dalla pubblicazione del DM1 agosto 1996, ha definito una regolazione transitoria e urgente relativa agli anni 2012-2013 (MTT)
- Con la delibera 6/2013/R/com istituita la componente tariffaria UI<sup>1</sup> per la perequazione dei costi relativi ai servizi di acquedotto, fognatura e depurazione per le utenze disagiate
- Con la delibera 273/2013/R/idr, determinati criteri relativi al rimborso della remunerazione del capitale investito
- Con la delibera 319/2013/R/idr avviata la definizione dei criteri e dei metodi per la riforma della regolazione dei programmi di investimento nel settore dei servizi idrici
- Con la delibera 643/2013/R/idr, approvato il nuovo metodo tariffario per gli anni 2014 e 2015 (MTI)

Gli atti dell'AEEGSI sono reperibili sul sito <http://www.autorita.energia.it>

# Obiettivi dell'AEEGSI Quadro Strategico 2015-2018

---

- Con deliberazione n. 3/2015/A del 15 Gennaio 2015, l'AEEGSI ha adottato il proprio Quadro Strategico per il quadriennio 2015-2018
- Il capitolo 2 illustra **le LINEE STRATEGICHE DELLA REGOLAZIONE NEL SETTORE IDRICO E RELATIVI OBIETTIVI STRATEGICI:**
  - 2.1 Stabilità e chiarezza del quadro regolatorio per favorire gli investimenti infrastrutturali
  - 2.2 Promozione dell'efficienza gestionale e della sostenibilità dei consumi idrici
  - 2.3 Tutela degli utenti e riduzione della morosità

# Obiettivi strategici SII 2015-2018 (1/2)

	Stabilità e chiarezza del quadro regolatorio per favorire gli investimenti infrastrutturali	2015		2016		2017		2018	
		S1	S2	S1	S2	S1	S2	S1	S2
<b>OS 12</b>	Promozione di un nuovo quadro di governance [12.a]	Attività continuativa							
	Anagrafica settoriale e territoriale [12.b]								
<b>OS 13</b>	Valutazione Piani di intervento enti di ambito [13.a]	Attività continuativa							
	Introduzione regolazione <i>output based</i> [13.b]								
	Opzioni finanziarie per le infrastrutture idriche [13.c]								
<b>OS 14</b>	Convergenza regolatoria [14.a]								
	Schema convenzioni tipo [14.b]								

## Obiettivi strategici SII 2015-2018 (2/2)

<b>Promozione dell'efficienza gestionale e della sostenibilità dei consumi idrici</b>		2015		2016		2017		2018	
		S1	S2	S1	S2	S1	S2	S1	S2
<b>OS 15</b>	Direttive per la separazione contabile e amministrativa dei gestori [15.a]								
	Parametri soglia per la definizione dei costi riconosciuti [15.b]								
	Meccanismi che permettano di recepire la metodologia per il calcolo dei costi ambientali e delle risorse [15.c]								
<b>OS 16</b>	Meccanismi per favorire la misurazione dei consumi [16.a]								
	Incentivi al contenimento delle perdite [16.b]								
<b>Tutela degli utenti e riduzione della morosità</b>		2015		2016		2017		2018	
		S1	S2	S1	S2	S1	S2	S1	S2
<b>OS 17</b>	Tariffa sociale per il servizio idrico [17.1]								
<b>OS 18</b>	Strumenti contrattuali di tutela degli utenti [18.1]								
	Misure per limitare l'insorgenza della morosità [18.2]								

# Competenze enti di ambito

---

Ente di regolazione e controllo del servizio idrico integrato:

- Scelta della forma di gestione
- Sottoscrizione della Convenzione di gestione
- Approvazione dei Piani di Ambito
- Definizione delle tariffe
- Approvazione della carta del servizio dei gestori
- Approvazione dei progetti definitivi di nuove infrastrutture del sii
- Controllo dell'attività dei gestori ed applicazione di eventuali penali

# Particolari aspetti di *governance* negli enti di governo di ambito

---

**Le Autorità di Ambito erano state istituite, a partire dal 1994 (Legge Galli)**

**La Legge finanziaria 2010 (Art. 2, legge 23 dicembre 2009, n. 191, c. 186, lettera e) per contenere la spesa pubblica, dispone la soppressione dei consorzi tra enti locali.**

## **Comma 186-bis**

*Soppressione delle Autorità d'ambito territoriale di cui agli articoli 148 e 201 del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, e successive modificazioni [...] ad eccezione dei bacini imbriferi montani (BIM) costituiti ai sensi dell'articolo 1 della legge 27 dicembre 1953, n. 959.*

*Contestualmente...*

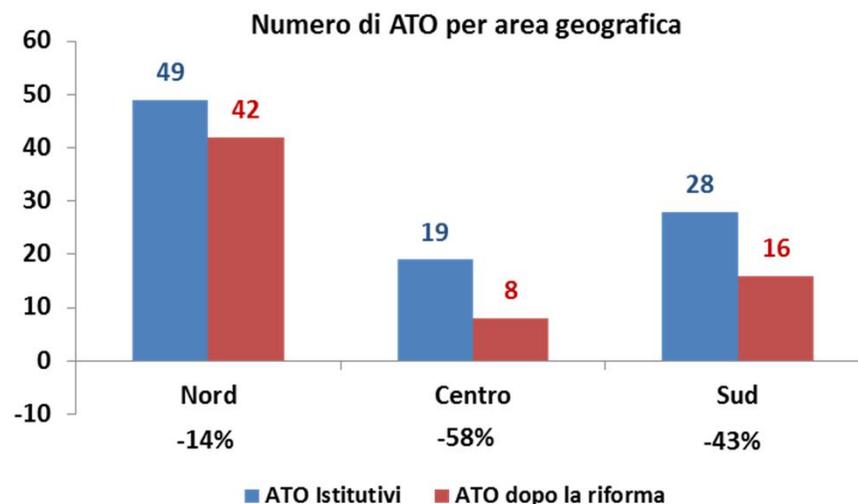
*le Regioni attribuiscono le funzioni già esercitate dalle Autorità, nel rispetto dei principi di sussidiarietà, differenziazione e adeguatezza.*

***Pertanto la Finanziaria 2010 sopprime le Autorità di Ambito, assegna le funzioni alle Regioni con il compito di riattribuirle secondo i principi costituzionali (sussidiarietà, differenziazione e adeguatezza), vieta la formazione di Consorzi tra enti locali.***

# Leggi di riforma e riduzione numero di ATO

Le Leggi di riforma riducono a 66 (-31%) il numero di ATO previsti dalle leggi istitutive (96, si considerano anche i 4 ATO della **Provincia di Bolzano**).

La riduzione degli ATO prevista dalle leggi di riforma suddivisa per area geografica:



**Lazio, Umbria, Campania e Abruzzo** operano ancora nella configurazione originaria pur prevedendo, nelle leggi di riforma, l'Ambito unico regionale.

**Liguria** con la legge di riforma passa da 4 a 5 ATO (da Provincia a Bacino Idrografico)

La **Sicilia** prevede la riattribuzione delle funzioni ai Comuni.

# Particolari aspetti di *governance* negli enti di governo di ambito

## Stato di attuazione delle leggi di riforma degli ATO

Le leggi di riforma sono concluse e operative nel 57%, in corso di attuazione nel 24%, nel 19% dei casi la riforma è incompleta e necessita di ulteriori leggi di completamento.

## Stato di attuazione della riforma è...

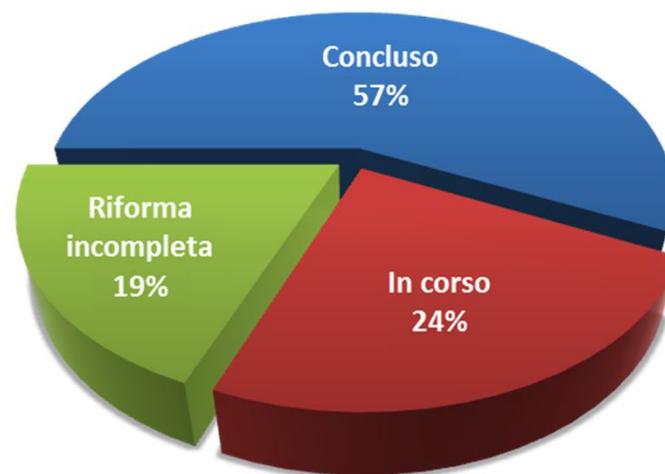
### ... In corso

- Trento Ambiti ancora da definire;
- Umbria Operano ancora gli Ambiti Territoriali Integrati (ATI);
- Marche In attesa della Convenzione, operano ancora gli organi del Consorzio;
- Abruzzo Opera il Commissario Unico Straordinario e ancora presenti i 6 ATO istitutivi;
- Basilicata Commissario liquidatore;
- Calabria Commissario liquidatore;

### ...Incompleto

Lazio, Campania, Sicilia e Sardegna hanno emanato leggi di riforma parziali.

Stato di attuazione della riforma



# Particolari aspetti di *governance* negli enti di governo di ambito

## Livelli decisionali negli Enti di governi dopo la riforma

La maggior parte degli Enti di governo (79%) ha 2 livelli decisionali.

**1 livello** per Molise e Sardegna (Comitato),  
Puglia (Consiglio direttivo);

**2 livelli,**

- Consorzi BIM (CdA e Assemblea)
- Convenzioni (prevedono anche un organo esecutivo oltre all'Assemblea);
- Enti autonomi regionali di Abruzzo  
Toscana, Umbria ed Emilia Romagna;

**4 livelli** per le Aziende speciali della Lombardia,  
enti strumentali della Provincia, (CdA e  
Assemblea, Giunta e Consiglio Provinciale);

Toscana, Abruzzo ed Emilia Romagna due livelli decisionali distinti territorialmente (Assemblea centrale e Assemblee locali) per contemperare l'accorpamento degli ATO esistenti in un unico ambito territoriale regionale.



# Gli enti di governo di ambito e l'AEEGSI

---

- Le leggi di riforma degli enti di Ambito procedono nella direzione di ridurre gli enti di governo dell'Ambito, molte di queste prevedono come novità la partecipazione al processo decisionale da parte della società civile;
- Tuttavia molte leggi di riforma degli ATO sono state pensate in un periodo antecedente l'assegnazione delle funzioni all'AEEGSI (Enti di governo erano ancora gli attori principali, se non unici, in materia di Pianificazione e Controllo);
- In molti Enti di governo il processo decisionale (soprattutto in materia tariffaria) si perfeziona con una doppia approvazione, i tempi tecnici possono dunque risultare incompatibili con le scadenze e le procedure di approvazione previste da AEEGSI;
- Il processo di approvazione da parte degli Enti di Governo potrebbe richiedere tempi tecnici maggiori per gli istituti di democrazia partecipativa inseriti nelle leggi di riforma.

# I primi effetti del Decreto Sblocca Italia

---

## Obiettivi principali – Decreto «Sblocca Italia» 133/2014, convertito in L. 164 /2014

Semplificazione della governance istituzionale, rafforzando il ruolo degli Enti di Governo dell'Ambito rispetto agli Enti locali partecipanti. Infatti, a tal proposito si prevede:

- Partecipazione obbligatoria degli enti locali all'Ente di Governo dell'Ambito;
- Trasferimento (non delega) dell'esercizio delle competenze in materia di gestione delle risorse idriche;
- Netta distinzione delle competenze dell'Ente di Governo dell'Ambito (ad. es. approvazione dei progetti degli interventi, individuazione dell'autorità espropriante, valutazione di conformità dell'affidamento,...);
- Ente di Governo dell'Ambito referente locale al posto della Regione nei confronti di AEEGSI sulle Convenzioni tipo;

# Il Decreto Sblocca Italia

---

## Obiettivi principali – Decreto «Sblocca Italia» 133/2014, convertito in L. 164 /2014

- Riduzione del rischio regolatorio con la finalità di rendere bancabile il Piano degli Interventi attraverso...
  - la predisposizione delle convenzioni tipo;
  - Durata massima dell'affidamento (30 anni);
  - Indicazione degli investimenti da realizzare nel periodo di affidamento come individuate nel bando di gara per l'affidamento del Servizio;
  - Indicazione degli strumenti per assicurare l'equilibrio economico-finanziario della gestione:
    - Disciplina delle conseguenze in caso di cessazione anticipata dell'affidamento;
    - Criteri e modalità per la valutazione del valore residuo degli investimenti realizzati dal gestore uscente;

# Il Decreto Sblocca Italia

---

## Obiettivi principali – Decreto «Sblocca Italia» 133/2014, convertito in L. 164 /2014

- Incentiva l'accorpamento degli Enti di Governo dell'Ambito su scala regionale e fissa scadenze per i soggetti inadempienti:
  - le Regioni devono riformare le ex-ATO, pena il commissariamento da parte del Governo (Lazio, Campania, Sicilia e Sardegna hanno legiferato ma in modo incompleto);
  - Gli Enti di Governo dell'Ambito entro il 30/09/2015 redigono il Piano di Ambito, scelgono la forma di gestione, avviano la procedura di affidamento
- Reintroduce il principio di unicità della gestione con possibilità di deroga per i Comuni Montani sotto 1.000 abitanti;
- L'obiettivo è conseguire maggiore efficienza e qualità attraverso economie di scala e di densità, integrando i territori a domanda debole ai territori densamente popolati.

# Indice

---

- La governance del S.I.I. nazionale
- L'Autorità Idrica Toscana

# L'Autorità Idrica Toscana (AIT) (1/4)

---

- La **Legge n. 42 del 26 marzo 2010** nel sopprimere le AATO dal 31.12.2012, **Affida** alle *Regioni* il compito di *riassegnare le funzioni già esercitate dalle AATO nel rispetto dei principi di **sussidiarietà, differenziazione e adeguatezza***
- La **LRT 69 del 28 dicembre 2011**:
  - a) Istituisce** l'ambito territoriale ottimale comprendente l'intera circoscrizione territoriale regionale con esclusione dei territori dei Comuni di Marradi, Firenzuola e Palazzuolo sul Senio; (art. 2)
  - b) Istituisce l'Autorità Idrica Toscana** (280 Comuni) ente con personalità giuridica, autonomia organizzativa, amministrativa, contabile e patrimoniale (art. 3);
  - c) Assemblea, Direttore Generale, Revisore unico dei Conti** sono i tre organi dell'Autorità Idrica Toscana (art. 6)
  - d) Struttura Centrale** di livello regionale e **6 strutture periferiche** che operano con riferimento agli ambiti delle sei **Conferenze Territoriali** (art. 17). Dotazione organica, a regime circa 50 unità di personale, distribuito tra struttura centrale e conferenze territoriali.

# L'Autorità Idrica Toscana (AIT) (2/4)

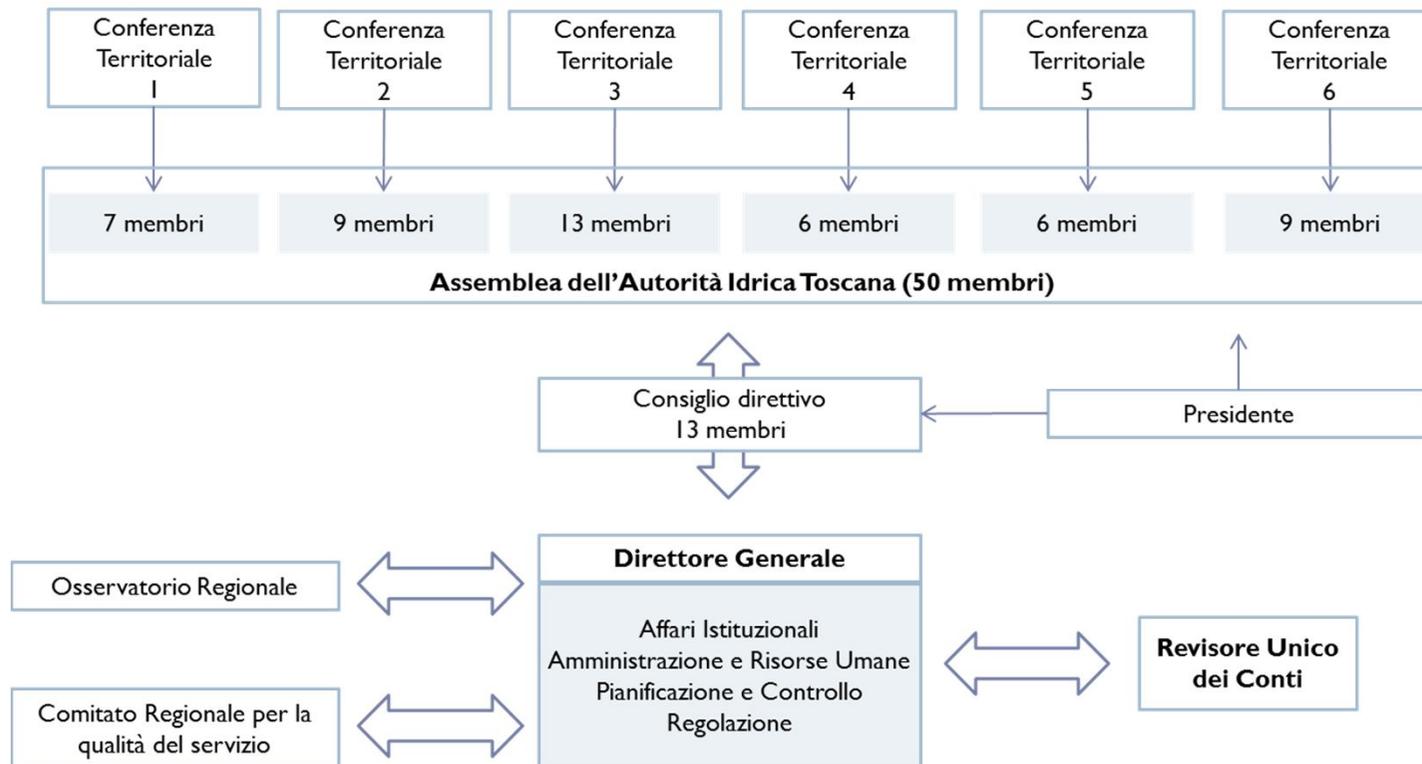
---

## LRT 69 del 28 dicembre 2011 – Le forme di indirizzo e controllo

- a) L'Assemblea ha nominato i membri del **Consiglio Direttivo** (13 membri) *Arezzo, Capraia e Limite, Carrara, Firenze, Grosseto, Livorno, Lucca, Piombino, Pisa, Pistoia, Prato, Rapolano Terme, Sansepolcro.*
- b) Presso la Giunta Regionale, istituzione, dell'**Osservatorio regionale** per il servizio idrico integrato e di gestione integrata dei rifiuti urbani (art. 49).
- c) Presso il Consiglio Regionale, istituzione del **Comitato regionale per la qualità del servizio** (art. 47) che a sua volta istituisce **Comitati locali** presso ciascuna conferenza territoriale (art. 48).
- d) Nel rispetto del principio di sussidiarietà, sono previste sei **Conferenze Territoriali**, individuate nelle sei ex-Autorità di Ambito Territoriali.
- e) Tutti i Comuni della Toscana sono rappresentati all'interno delle rispettive Conferenze Territoriali e partecipano a titolo gratuito (art. 13).

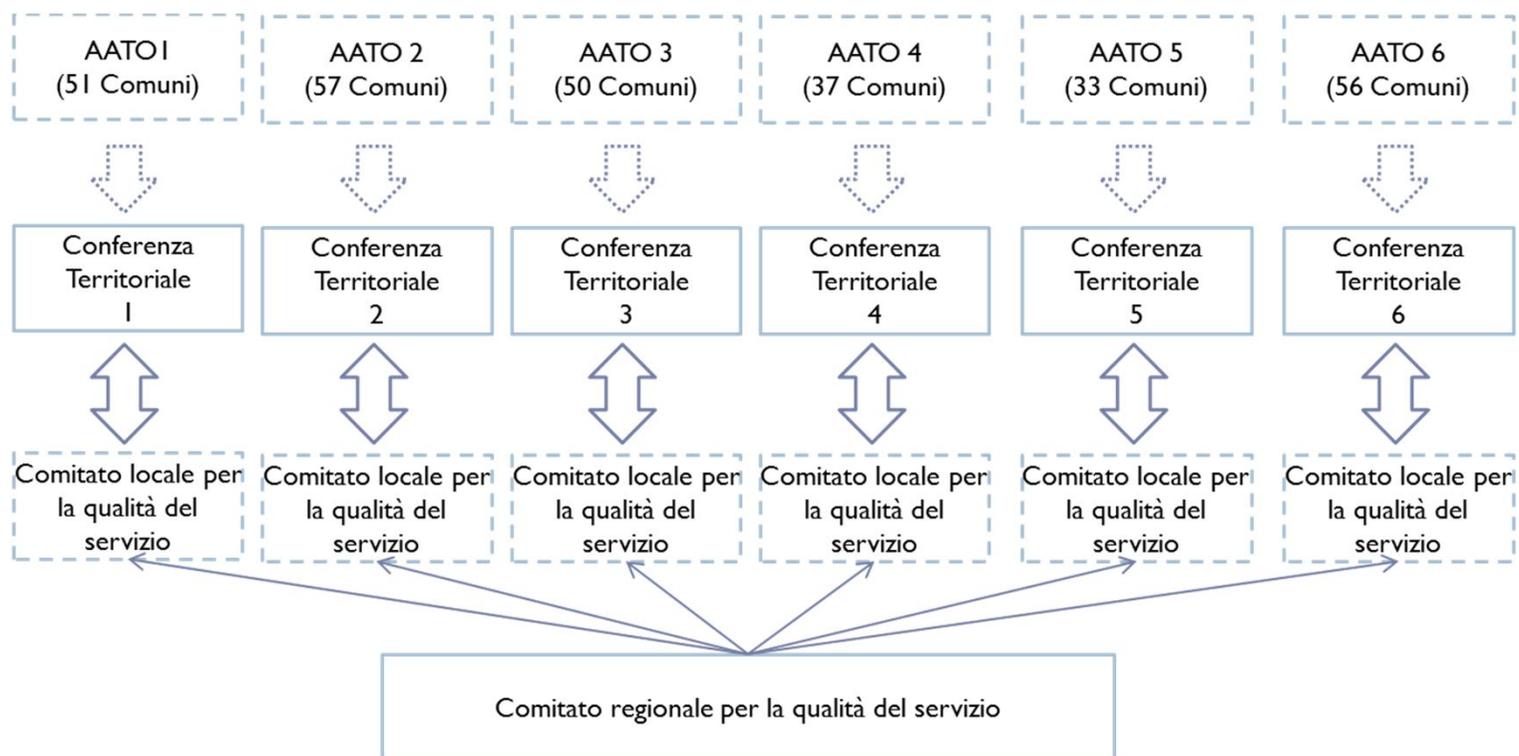
# L'Autorità Idrica Toscana (AIT) (3/4)

## Le strutture centrali



# L'Autorità Idrica Toscana (AIT) (4/4)

## Le strutture territoriali



# Le funzioni dell'Assemblea (art. 8)

---

**Assemblea:** 50 membri in carica per 5 anni senza indennità eleggono il Presidente con funzioni di organizzazione e coordinamento. L'Assemblea, svolge funzioni di alta amministrazione e di indirizzo al Direttore Generale. Le sedute sono valide con la maggioranza dei componenti e almeno due Comuni per conferenza. L'approvazione degli atti avviene normalmente con la maggioranza dei presenti.

E' l'organo di **indirizzo politico** e, in particolare:

- a) Approva il **piano di ambito**, su proposta delle conferenze territoriali;
- b) Approva il **piano operativo pluriennale**;
- c) Determina la **tariffa** su proposta delle conferenze territoriali;
- d) Sceglie la **forma di gestione**;
- e) Approva la **Convenzione** con il Gestore
- f) Approva la **carta della qualità del servizio** del Gestore;
- g) Approva la **relazione annuale** sullo stato del servizio
- h) Con i due terzi dei componenti, può proporre la **revoca** del Direttore Generale

# Le funzioni del Direttore Generale (art. 10)

---

**Direttore:** Durata di 7 anni non rinnovabile. È l'organo di amministrazione ed è nominato dall'assemblea, d'intesa con il Presidente della Giunta regionale. Ha assunto gran parte delle funzioni prima ricoperte dal Consiglio di Amministrazione, il contrappeso è l'istituto di revoca attivato dall'Assemblea, su proposta dei due terzi dei suoi membri o del Consiglio direttivo.

E' l'organo di **amministrazione attiva** e, in particolare:

- a) Procede all'**affidamento** del servizio;
- b) Gestisce la **convenzione** per l'affidamento del servizio;
- c) Svolge il **controllo** sull'attività del soggetto gestore (applica sanzioni e penali)
- d) Provvede alla **revisione tariffaria** (verifica e analisi degli scostamenti)
- e) Approva i **progetti** definitivi delle nuove opere (AIT autorità espropriante);
- f) Predispone la **relazione annuale** sullo stato del Servizio;
- g) Richiede la **dichiarazione dello stato di emergenza idropotabile**;
- h) Predispone gli atti da sottoporre all'Assemblea.

# Le funzioni del Consiglio Direttivo (art. 11)

---

**Consiglio direttivo:** composto da tredici membri che partecipano a titolo gratuito, nominati dall'assemblea tra i suoi componenti (2 per conferenza territoriale, 3 per ex ato3) ha funzioni consultive, di controllo e di raccordo tra il Direttore Generale e L'Assemblea.

- a) Il consiglio direttivo formula **pareri preventivi** sugli atti del direttore generale da sottoporre all'approvazione dell'assemblea;
- b) Verifica la **coerenza** dell'attività del direttore generale rispetto agli indirizzi formulati dall'assemblea, informandone l'assemblea stessa;
- c) Alle sedute dell'assemblea e del consiglio direttivo è invitato a partecipare, con funzioni consultive e senza diritto di voto, **l'assessore regionale** competente per materia ovvero, in caso di sua assenza, il dirigente della struttura regionale competente;
- d) Può proporre la revoca del Direttore Generale, d'intesa con il Presidente della Giunta Regionale, per violazione degli indirizzi impartiti dall'Assemblea.

# Le funzioni delle conferenze territoriali (art. 13)

---

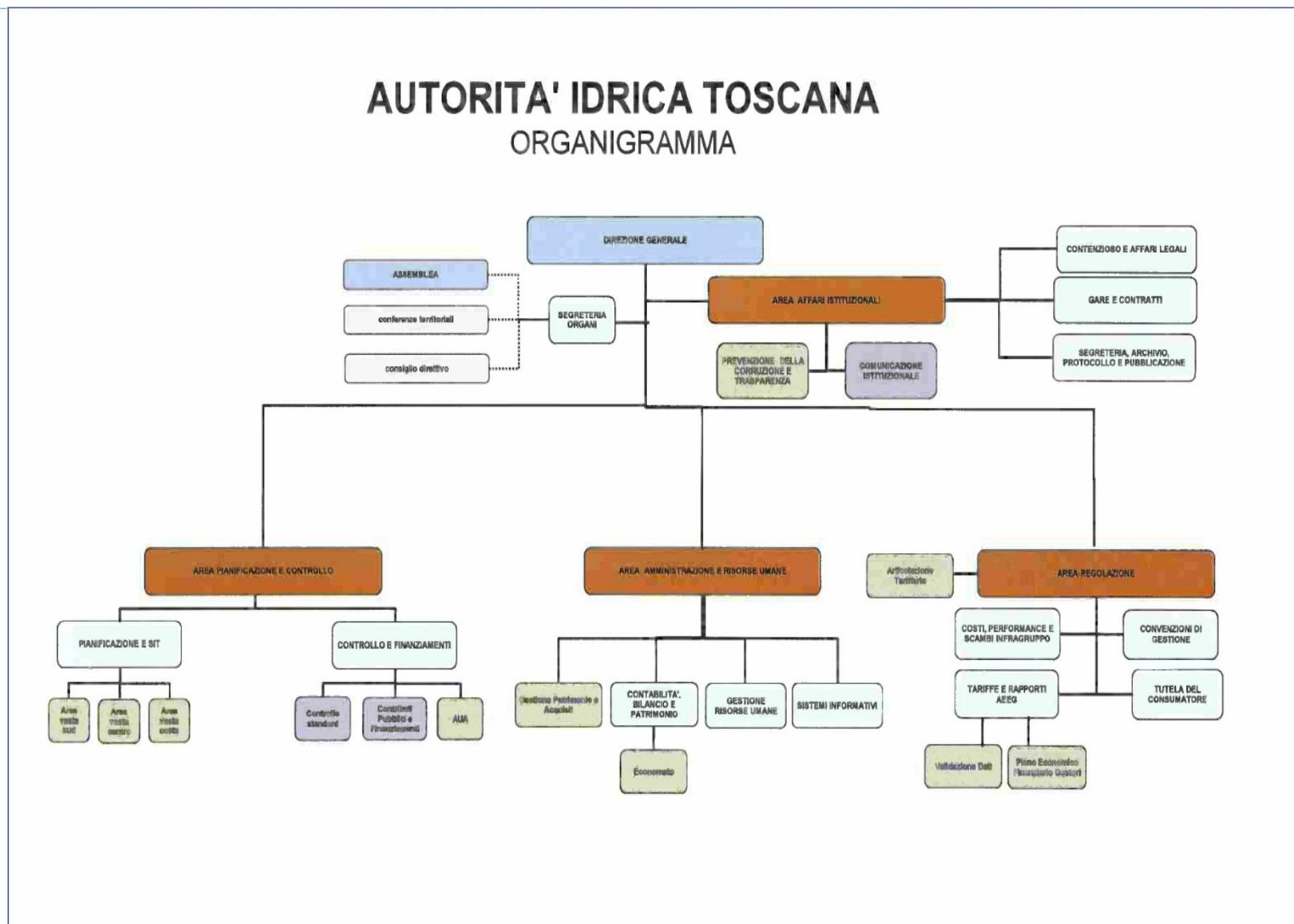
Oltre alla struttura centrale regionale, il territorio della Toscana è poi ripartito in **sei conferenze territoriali** corrispondenti alle ex AATO; ciascuna conferenza territoriale è composta dai sindaci, o loro delegati, dei comuni ricadenti nell'ambito territoriale di riferimento.

I sindaci di ciascuna conferenza territoriale, o i loro delegati, si riuniscono al fine di:

- a) individuare i comuni che partecipano all'assemblea dell'Autorità Idrica Toscana;
- b) definire l'elenco degli interventi e le relative priorità da individuare nel piano di ambito e nel piano operativo di emergenza per la crisi idropotabile, da proporre all'assemblea;
- c) definire la tariffa del servizio e relativi aggiornamenti per il territorio di competenza, da proporre all'assemblea;
- d) formulare proposte e indirizzi per il miglioramento dell'organizzazione del servizio, sulla carta della qualità del servizio e sul regolamento d'utenza.

L'assemblea può non accogliere o accogliere solo parzialmente le proposte di cui sopra, dandone esclusivamente espressa e documentata motivazione.

# Organigramma AIT 2014



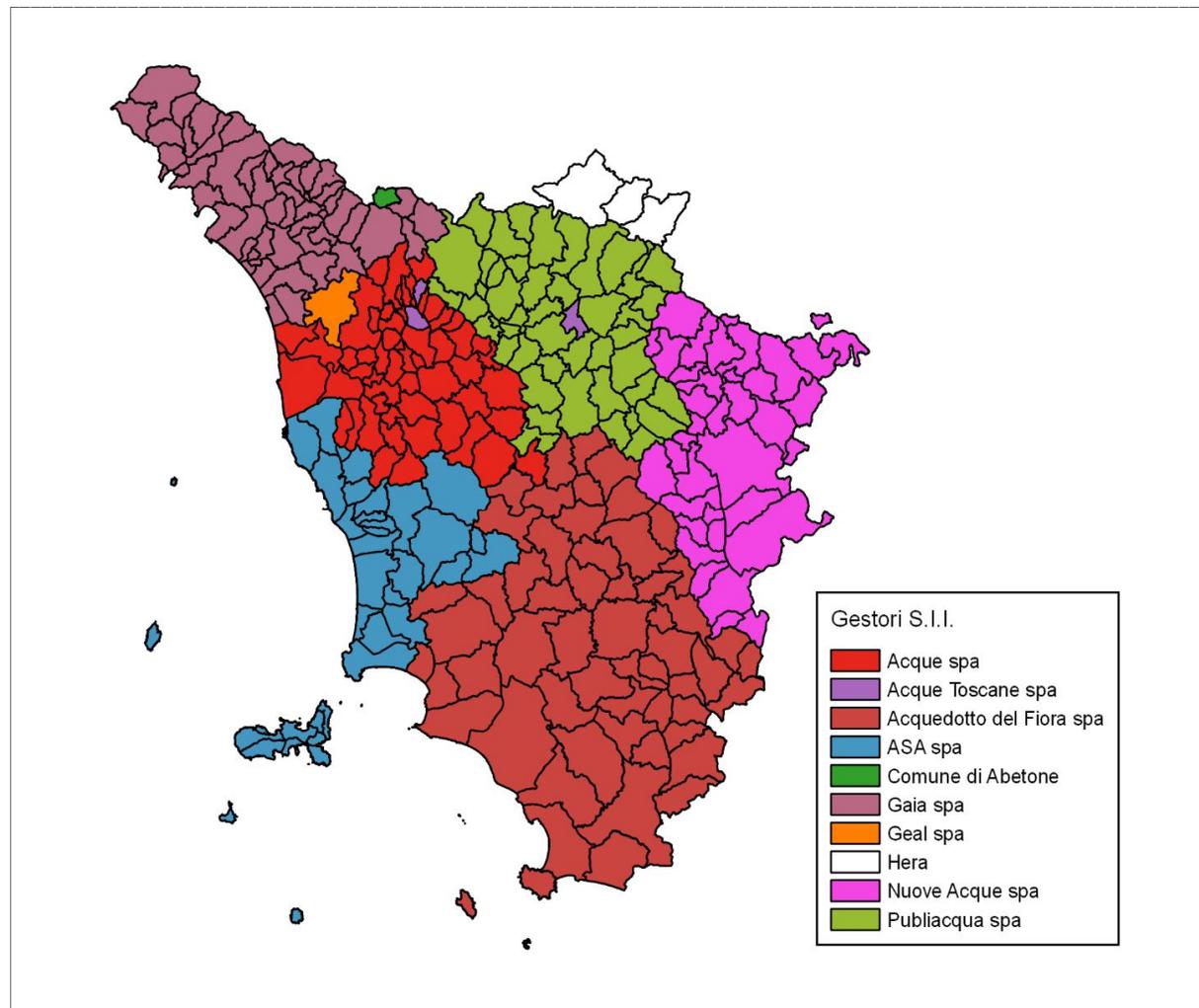
# I Gestori Toscani

---

- Le ex AATO della Toscana hanno affidato in via esclusiva, ai sensi della legge Galli, la gestione del Servizio idrico integrato in seno all'ambito di competenza ai gestori:
  - **GAIA** Spa e **GEAL** Spa per la conferenza territoriale n. 1 "Toscana Nord"
  - **ACQUE** Spa per la conferenza territoriale n. 2 "Basso Valdarno"
  - **PUBLIACQUA** Spa per la conferenza territoriale n. 3 "Medio Valdarno"
  - **NUOVE ACQUE** Spa per la conferenza territoriale n. 4 "Alto Valdarno"
  - **ASA** Spa per la conferenza territoriale n. 5 "Toscana Costa"
  - **ACQUEDOTTO DEL FIORA** Spa per la conferenza territoriale n. 6 "Ombrone"
- L'Autorità Idrica è subentrata per tutti gli effetti di legge alle ex AATO nei rapporti con i soggetti gestori. Detti rapporti sono regolati da apposite convenzioni e relativi disciplinari approvati sulla base di uno schema-tipo regionale
- Al fine di garantire che la gestione unitaria risponda a criteri di efficienza ed efficacia, la L.R.T. 69/2011 prevede che alla **scadenza** delle concessioni il servizio idrico integrato sia affidato ad un **unico** soggetto gestore per l'intera regione Toscana

# I Gestori Toscani

- Gestione del servizio di acquedotto



# I Gestori Toscani

- Forme giuridiche e composizione dei soggetti gestori

<b>Soggetto Gestore</b>	<b>GAIA</b>	<b>GEAL</b>	<b>Publiacqua</b>	<b>Acque</b>	<b>Nuove Acque</b>	<b>ASA</b>	<b>Fiora</b>
Numero di comuni gestiti	47	1	49	57	37	33	56
Superficie totale (kmq)	2,594	146	3,386	2,890	3,200	2,156	7,587
Pop. residente 2011	436,766	87,200	1,258,938	782,881	315,609	367,884	399,661
Data inizio affidamento	01/01/2005	06/11/1995	01/01/2002	01/01/2002	01/06/1999	01/01/2002	01/01/2002
Data fine affidamento	31/12/2034	31/12/2025	31/12/2021	31/12/2026	31/05/2024	31/12/2026	31/12/2026
Assetto societario	Spa interament e pubblica	Spa mista	Spa mista	Spa mista	Spa mista	Spa mista	Spa mista
% socio privato	-	48	40	45	46	40	40
Principale socio privato	-	ACEA	ACEA	ACEA	ACEA	IREN	ACEA

# Prossimi obiettivi della regolazione in Toscana

---

- Definizione di un Piano di Ambito unico su scala regionale, che una volta individuate le criticità, definisca gli obiettivi da raggiungere
- Definizione di un'unica carta del servizio a livello regionale
- Definizione di un unico sistema di rilevazione dati dei gestori e di obblighi di comunicazione dati
- Ridefinizione dell'articolazione tariffaria dei gestori
- Attività di benchmark tra i gestori, finalizzata alla riduzione dei costi ed all'applicazione delle best practices individuate su scala regionale



GRAZIE PER L'ATTENZIONE

***La regolazione del servizio idrico in Italia e  
l'Autorità Idrica Toscana***

*Area Regolazione - Autorità Idrica Toscana  
Pisa - Venerdì 13 Marzo 2015*